

## **Valutazione dei progetti per i giovani in Svizzera sostenuti dalla Catena della Solidarietà**

### **Un programma di sostegno a progetti che accompagnano i giovani con difficoltà di inserimento socioprofessionale in Svizzera**

Dal 2015 la Catena della Solidarietà partecipa a un programma di sostegno di progetti realizzati da organizzazioni di diritto privato, attive nel settore dell'aiuto all'inserimento socioprofessionale di giovani (15-25 anni) in difficoltà in Svizzera.

Su scala nazionale le difficoltà di inserimento socioprofessionale incontrate dalle/dai giovani sono molteplici e dipendono sia dal contesto socioeconomico dei Cantoni sia dalle specificità e dai livelli di formazione dei giovani. Variano anche notevolmente da un Cantone all'altro le risposte delle istituzioni pubbliche o private volte a sostenere le/i giovani in situazioni di abbandono scolastico e formativo.

In questo contesto molto diversificato, la Catena della Solidarietà ha deciso di sostenere progetti che operano con le/i giovani più fragili in termini di capacità di mobilitare un capitale scolastico riconosciuto e un capitale sociale atteso negli ambiti della formazione e del lavoro. La Fondazione ha prestato particolare attenzione anche all'ancoraggio coerente dei progetti scelti nell'ambiente istituzionale del Cantone di riferimento.

### **Una valutazione dei progetti sostenuti per dar voce alle/ai giovani affinché possano testimoniare la loro esperienza**

La Catena della Solidarietà ha voluto analizzare nove progetti per valutare la loro efficacia, per determinare se soddisfano i bisogni delle/dei giovani e in che modo hanno influito sui loro percorsi.

Questo studio è stato realizzato con un team multidisciplinare composto di ricercatrici e ricercatori di Scuole Universitarie Professionali di Lavoro sociale con sede nelle tre regioni linguistiche (HETS-Ginevra, ZHAW-Zurigo, SUPSI-Manno).

Il team ha realizzato interviste approfondite con le/i giovani per evidenziare lo sviluppo dei loro percorsi e le loro situazioni dopo la partecipazione a uno dei progetti. Parallelamente in ogni progetto valutato sono stati raccolti dati quantitativi sul profilo e la situazione dei giovani, sulla loro progressione e il loro orientamento.

### **Giovani in difficoltà sulla strada verso l'indipendenza e l'autonomia**

Le/i giovani interpellate/i hanno tutte/i incontrato varie difficoltà durante i loro percorsi di vita. Ci hanno raccontato di insuccessi, assenza di sostegno per acquisire risorse, difficoltà nell'affermarsi, scoraggiamento o ancora incapacità di proiettarsi nel futuro. Ogni situazione è ovviamente unica e richiede un supporto mirato e puntuale. L'analisi trasversale dei loro percorsi permette tuttavia di evidenziare un certo numero di caratteristiche comuni.

Oggi giorno i diversi indicatori di sviluppo dell'autonomia, che in passato potevano essere articolati in modi diversi, tendono a essere ordinati sotto forma del seguente continuum: ottenere un diploma — entrare nel mondo del lavoro — lasciare la famiglia d'origine. Così, la maggior parte dei giovani che abbiamo incontrato è ferma, per così dire, al primo stadio di questo percorso. Per coloro che hanno superato il primo stadio, ad esempio entrando nel

mondo del lavoro senza diplomi, il processo di acquisizione dell'autonomia è particolarmente precario.

L'elevato livello di competitività dell'economia svizzera richiede un alto livello di formazione. Le/i giovani interpellati hanno percepito questa esigenza. Tra la varietà dei diplomi proposti, il loro scarso capitale scolastico al termine della scuola dell'obbligo e il loro desiderio di lasciare la scuola per esercitare un'attività lavorativa le/li spingono a frequentare una formazione professionale. Le loro difficoltà nell'iniziare una formazione professionale sono però determinate dal loro livello scolastico e dalle loro competenze, ma anche dal numero di posti di apprendistato disponibili nel loro Cantone. L'offerta è inferiore alla media svizzera in Romandia e in Ticino, come pure nei centri urbani.

## **Le risposte implementate dai progetti valutati**

Dalla valutazione risulta che i progetti raggiungono effettivamente i loro destinatari e che avanzano intenzioni socio-educative affermate, che tendono conto delle particolarità dei contesti regionali sia in termini di difficoltà incontrate dalle/dai giovani sia della configurazione del loro tessuto economico e istituzionale.

### **Progetti che raggiungono il loro target**

La capacità dei progetti di raggiungere il loro target si basa su tre qualità.

- L'implementazione del **principio della libera adesione**.  
La partecipazione al progetto non è imposta bensì poggia sulla richiesta e la volontà delle/dei giovani interessate/i.
- **L'accessibilità e la qualità dell'accoglienza** nei progetti.  
Le/i giovani hanno apprezzato l'elevata accessibilità dei progetti e affermato di essersi sentite/i subito a loro agio, riconosciute/i nella loro situazione e nella loro richiesta.
- **Un'integrazione coerente nelle reti istituzionali locali**.  
I dati quantitativi forniti dai progetti evidenziano partenariati molto coerenti con altri dispositivi locali a sostegno dei giovani. Le/i giovani notano una transizione fluida tra il sostegno di cui beneficiavano prima di iniziare il progetto e il supporto fornito dal progetto stesso.

### **Intenti socioeducativi affermati**

Nel settore dell'inserimento socioprofessionale, oggi si delinea un forte orientamento verso un'attivazione rapida delle risorse delle/dei giovani vulnerabili tramite approcci standardizzati, con l'obiettivo di farli uscire rapidamente dai sistemi di sostegno per rientrare nella formazione o direttamente nel mondo del lavoro. Un approccio che non è adatto ai giovani con scarse risorse in termini di competenze scolastiche e sociali.

I progetti valutati contrastano questa tendenza prendendosi il tempo di accompagnare queste/i giovani fornendo loro le risorse di cui sono carenti e rispondendo alla singolarità della loro situazione attraverso un lavoro socioeducativo «su misura».

## - **Accompagnare le/i giovani consentendo loro di acquisire risorse**

I progetti valutati permettono ai giovani di acquisire esperienze, competenze non cognitive, ma anche, a seconda dei progetti, conoscenze e competenze professionali. I giovani evidenziano chiaramente l'importanza di questi spazi di sperimentazione e di acquisizione di competenze che sono stati loro utili per progredire.

Nei progetti valutati, l'esperienza, le prove e gli errori fanno parte del processo di accompagnamento socioeducativo e, nonostante le difficoltà che interferiscono con la progressione di alcuni giovani, il numero di interruzioni premature o di esclusioni dal progetto è molto basso.

I progetti offrono tutta una serie di attività al loro interno e al contempo sono legati – in varia misura – a imprese o comunità locali, il che permette loro di diversificare l'offerta e di favorire la transizione tra lo spazio dei progetti e la comunità locale.

## - **Un accompagnamento socio-educativo «su misura»**

Le/i giovani apprezzano in particolare il fatto di essere stati accettati nei progetti «così come erano». Sono molto sensibili al fatto che sia stata presa in considerazione la globalità della loro situazione e di non essere stati percepiti soltanto in considerazione delle loro lacune in termini di impiego o di capacità di accedere alla formazione.

Per le/i giovani è stato importante trovare, in seno alle équipes socioeducative, professionisti di riferimento sui quali sentivano di poter contare, in grado di sostenerli, di accompagnare il loro percorso di sviluppo e di adattare le esigenze ai loro progressi.

L'accompagnamento verso la ripresa di una formazione richiede tempo. In generale i progetti sono orientati verso un accompagnamento a lungo termine.

## **Progetti orientati a un'azione efficace**

La capacità dei progetti di raggiungere il loro target e il tipo d'azione socio-educativa proposta permettono di fornire un sostegno efficace alle/ai giovani in difficoltà.

A seconda della situazione delle/dei giovani accolte/i, ognuno di questi progetti persegue obiettivi specifici. In generale le testimonianze delle/dei giovani nonché i dati quantitativi raccolti indicano che i progetti consentono alle/ai partecipanti di raggiungere questi obiettivi specifici situati a tre livelli: — proseguimento dell'accompagnamento verso altre strutture con un maggior livello di esigenze — entrata diretta nella formazione professionale — conseguimento di una formazione professionale.

Questi obiettivi vengono raggiunti grazie a progressi significativi delle/dei partecipanti a livello di acquisizione di:

- **competenze non cognitive** quali la rimessa in moto, la motivazione, l'assunzione di responsabilità, l'affidabilità, l'autostima o la capacità di lavorare e risolvere i propri problemi personali;
- **competenze e conoscenze legate al completamento di una formazione professionale** quali le conoscenze scolastiche o il know-how legato alla pratica di una professione, o ancora il rigore e il ritmo di lavoro che permettono di raggiungere gli obiettivi di un piano di formazione professionale.

## **La portata del programma di sostegno della Catena della Solidarietà**

Le conclusioni di questo studio mostrano come i progetti valutati corrispondano alle situazioni e ai bisogni delle/dei giovani destinatari di un'azione strutturata su misura, che offre loro uno spazio per l'acquisizione di risorse nonché un sostegno per poter ritrovare protezione e riconoscimento nei vari contesti sociali nei quali sono chiamati ad inserirsi, in particolare quelli legati alla formazione e al lavoro.

Questi elementi portano alla conclusione che la Catena della Solidarietà ha sviluppato una vera e propria politica di sostegno di questo tipo di progetti a livello nazionale, una politica che tiene perfettamente conto dei diversi contesti regionali e cantonali.

Pertanto l'équipe di ricerca considera essenziale il proseguo del programma di sostegno, avviato dalla Catena della Solidarietà, per i prossimi anni.

Paradossalmente il meccanismo che conduce le/ i giovani più fragili a incontrare difficoltà di inserimento socioprofessionale è in parte riconducibile all'aumento del livello di qualifiche richiesto dalla competitività economica ed è poco probabile che questa tendenza si inverta in un prossimo futuro.

Inoltre la crisi COVID ha avuto un impatto su due annate di giovani apprendisti e studenti incoraggiando l'abbandono di quelli meno capaci di adattarsi ai vincoli della didattica a distanza. Questa crisi ha avuto ripercussioni anche sulla disponibilità delle aziende ad assumere apprendisti, conseguenze la cui portata è tuttora difficilmente valutabile.